

27

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'  
GRUPPO DIVISIONI D' ASSALTO  
" OSOPPO - FRIULI „

BIBLIOTECA  
SEMINARIO  
CONCORDENZA

CANTI  
NELLA  
BUFERA

BIBLIOTECA  
SEMINARIO V.  
PORDENONE

s.l.

080.

MIS 49/

29



CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'  
GRUPPO DIVISIONI D' ASSALTO  
" OSOPPO - FRIULI „

---

CANTI  
NELLA BUFERA



**I. EDIZIONE**

*(uscita in cospirazione nel gennaio 1945)*

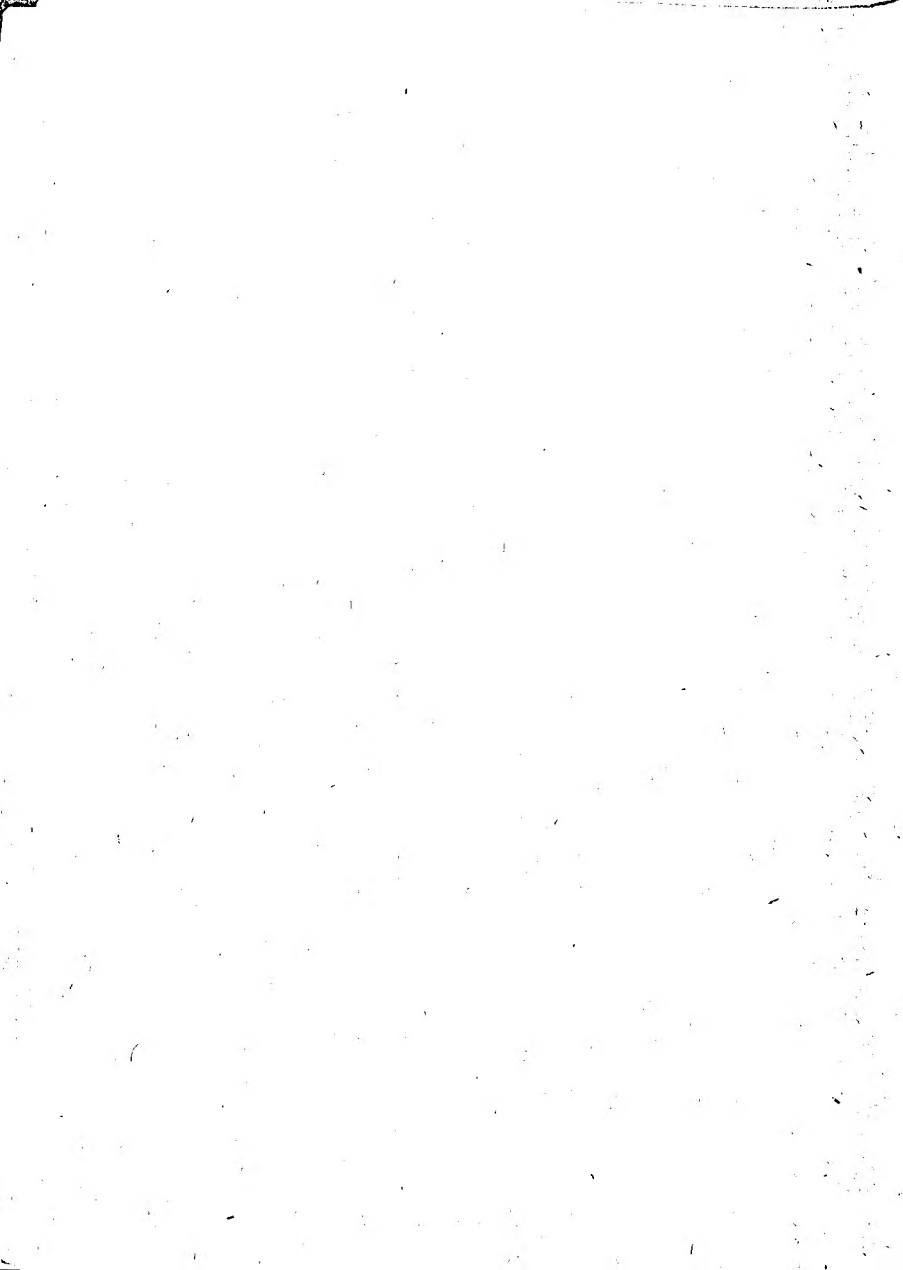
**II. EDIZIONE**

*(uscita in cospirazione nel marzo 1945)*

**III. EDIZIONE**

---

**Tutti i diritti riservati**



## PREFAZIONE

*Nati all'ombra delle baite quando la montagna si vestiva tutta di silenzio; sbocciati sui fienili delle malghe allorchè lucidando il mitra o pulendo il bren si parlava di ponti da far saltare, di ferrovie da interrompere, di munizioni preziose come il pane, di lanci notturni, di compagni in azione, o si attendeva, per il rancio magrissimo, il sacco delle patate trasportato dal mulo che pareva non doresse mai arrivare; cresciuti un po' per giorno tra le rocce delle postazioni che guardavano le strade dove il nemico poteva giungere da un momento all'altro con la sua offesa micidiale, questi "CANTI NELLA BUFERA", sono il disadorno poema della nostra vita di patrioti e l'espressione genuina della nostra fede.*

*Se non ci fossimo imposti di rispettare il limite di una breve presentazione, di tutte le composizioni qui raccolte vorremmo diffusamente parlare, perchè ognuna ha la sua chiara significazione, il suo timbro terso e schietto e soprattutto, quel suo inconfondibile accento di verità aspra e cruda che accendeva le nostre anime e le portava, come una inesauribile fiaccola di rivolta, più in alto delle cime continuamente guardanti, nella loro immane e proteggente immobilità, il nostro ardore e la nostra speranza, il nostro entusiasmo e la nostra fierezza.*

*In queste semplici poesie che ci sembra abbiano, talvolta, la voce della mitraglia, la bellezza candida delle stelle alpine, la forza grande del vento quando sferza le creste e sibila nei burroni, il lettore troverà lo spirito autentico dell' "OSOPPO". Quello spirito rinato sul ceppo della*

antica tradizione risorgimentale, per interpretare nell'ora necessaria della ribellione armata contro la dittatura nazi - fascista, la volontà incrollabile del Popolo.

Al tempo della lotta alpina, queste canzoni che adesso, vedono la luce con una nitida veste tipografica, furono clandestinamente diffuse in due edizioni, attraverso l'opera paziente degli amanuensi osovani e delle loro instancabili collaboratrici col fazzoletto verde.

In segno di affetto per i patrioti che non sono di origine friulana (nell' "Osoppo", sono largamente rappresentate tutte le regioni d'Italia) si è pensato anche di aggiungere al testo delle canzoni in dialetto, la traduzione in versi italiani.

Un accenno particolare meriterebbe poi la musica che accompagna i canti perchè è proprio il flusso melodico che esalta il valore delle parole e le trasporta nel clima più adatto ad intendere i doni della poesia. Si tratta di musiche spigliate, nostalgiche, semplici, marziali, gravi come un coro nato dal mistero della notte per stendere - in fondo valle - un'onda di armonia sotto la cupola sognante del cielo. Musiche profumate di resine e colorate di albe, musiche spesso profondamente ispirate dalla tradizione canora friulana. In molte di esse c'è il fresco inconfondibile respiro della villotta, c'è l'atmosfera dei "fogolârs", raccolti e pensanti, c'è, infine, la tristezza delle giornate in cui la Patria era una prigioniera e l'angoscia torturava il nostro cuore.

In un'altra edizione, che si pensa già di accuratamente preparare, oltre le liriche e le satire composte nel clima rovente della nostra guerra, troveranno posto anche le musiche e i disegni.

"CANTI NELLA BUFERA", andranno dunque verso il pubblico. Rileggendoli i fratelli di lotta rivivranno il tempo indimenticabile del mitra in cui i fuori-



*legge, poveri, laceri, con le scarpe rotte e la barba lunga, lanciavano gagliardamente la loro sfida al nemico con le parole della " Vecchia Brigata „: " Noi siamo i patrioti, sempre combatteremo ... „*

*Gli altri cercano di ricostruire dietro l'armonia spontanea e vivida dei versi l'ambiente in cui per tanti mesi vivemmo, accettando lietamente ogni sacrificio per poter preparare le fondamenta di una Italia rinnovata nel costume politico, giusta nelle leggi sociali, forte sul cammino della civiltà.*

*Ma l'ambiente vero non può venire immaginato così, non può essere un'offerta della fantasia. L'abbiamo lasciato lassù sulle montagne, dove i nostri morti dormono sempre abbracciati all'Idea e nell'eternità del loro sonno sembrano meravigliosi arcangeli che indicano la strada diritta e segnano la buona meta all'umanità affannata.*

*Giugno 1945.*

TEBALDO





AI NOSTRI CADUTI  
"CANTI NELLA BUFERA.."  
SEMPlici FIORI  
SU GRANDI TOMBE



# OSOPPO OSOPPO!

(Inno ufficiale)

*Parole di MION*

*Musica di GALENO*

Aspra d'insidie è la tenzone,  
ferve tra i monti la guerriglia.  
Forte dei figli è la passione,  
che arde d'Italico valor!  
All'alba su da gli spalti  
rombano l'armi osovane,  
ma al primo sol voci lontane  
spandon fiere nell'aure una canzon:

Osoppo, Osoppo,  
Forte di antiche genti.  
Osoppo, Osoppo,  
alza i vessilli ai venti!  
Vive chi lotta e muore  
l'ora degli avi eroici. <sup>(1)</sup>  
Sul campo dell'onore  
è bello, è santo combatter per te!  
Osoppo, Osoppo,  
d'Italia fulgor!

Bianco di neve è tutto il monte,  
soffia gran vento nella baita.  
Pallido è il sole all'orizzonte,  
ma noi resistere sappiamo.  
Il cibo è appena bastante,  
piombo ce n'è ancora poco;  
ma tra lo sfavillio del fuoco  
sorge questa più fervida canzon:

Osoppo, Osoppo,  
 Forte di antiche genti.  
 Osoppo, Osoppo,  
 alza i vessilli ai venti!  
 Vive chi lotta e muore  
 l'ora degli avi eroici.  
 Con gli occhi al tricolore  
 è bello, è santo morire per te.  
 Osoppo, Osoppo,  
 d'Italia fulgor!

(1) Il nome di Osoppo richiama le più belle pagine del Risorgimento italiano in Friuli.

Già nel 1813, mentre tutte le provincie del Lombardo-Veneto erano ritornate in mano nemica, Osoppo, come pure Palmanova, riuscirono a difendere il tricolore dal Settembre di quell'anno, all'Aprile del successivo.

Nel 1818 il nome di Osoppo rifulse ancor più glorioso.

Il 24 marzo gli Austriaci avevano capitolato ovunque. Si costituì tosto a Udine un Governo centrale, che s'intitolò "Comitato provvisorio del Friuli".

"Ma al principio di Aprile Nugent rannodava le truppe austriache a Gorizia e preparava la sua congiunzione con Radetzky chiuso nel quadrilatero. Il governo provvisorio affidò ad un comitato di soldati napoleonici: Cavedalis, Conti, Duodo, l'incarico di preparare la difesa. Nelle cittadelle e nelle borgate della nostra regione pedemontana si costituirono bande per cooperare con Udine nella disperata impresa. Ad Osoppo fu posto un piccolo presidio sotto il comando del modenese Licurgo Zanini e del friulano Leonardo Andervolti, a Palma il vecchio generale napoleonico Zucchi cercò di rannodare la difesa. Tutti i centri anche minori della provincia dettero bei nomi a quelle fortunate giornate. Gli abitanti delle valli di S. Pietro e di S. Leonardo, memori di essere stati i custodi del confine ai tempi di Venezia, si unirono al movimento; vigilavano il passaggio del Pulfero e quello di Luico ed ebbero anche uno scontro con gli

austriaci presso S. Martino di Clodig. Purtroppo però le forze erano impari agli animi; mancavano armi, munizioni e il tempo per la preparazione. Le bande furono sconfitte il 16 aprile a Visco dalle truppe austriache che avanzavano dal Basso Friuli; Palma fu bloccata e Udine investita il 20 aprile e bombardata nei giorni successivi. Il 21 aprile Udine, che aveva resistito più di quanto si potesse attendere da città difesa soltanto da antiche mura del '500, dovette arrendersi; l'11 giugno successivo caddero, colla battaglia del monte Berico, le ultime speranze di soccorso dall'esercito italiano. Palmanova cedette, dopo notevole resistenza il 24 giugno; *Osoppo invece, difesa da un pugno di eroi, resistè ancor quattro mesi fra sofferenze e patimenti inauditi; gli austriaci bruciarono e saccheggiarono il villaggio sottostante per impedire che giungessero soccorsi agli assediati esercitando inumane crudeltà contro gli abitanti. Finalmente il 12 Ottobre la guarnigione, a stremo di forze, capitolò uscendo dal Forte cogli onori militari, a miccie accese e bandiere spiegate. I superstiti si recarono a Venezia a continuare la lotta disperata per l'onore d'Italia e colà trovarono altri nobilissimi friulani: Cavedalis ministro della guerra, Valussi e Somma segretari dell'assemblea e tutti i valorosi componenti la gagliarda legione friulana che, insieme a tanti altri animosi di ogni parte d'Italia, cementavano col sangue l'unità della patria. A Udine la polizia austriaca infierì crudelmente contro i cittadini; perquisizioni rigorose furon fatte per scoprire armi, ed un povero operaio, Giacomo Crovich, veniva fucilato sulla spianata del castello: era un valoroso, che aveva combattuto ad Osoppo e a Venezia.*

(Da una "Breve storia del Friuli", 1923, Udine - p. 153-55.)

## IL FAZOLET

*Parole di MION**(Villotta friulana)**Musica di GALENO*

O soi stade a puartâ vivars  
 pa l'Osôf sun t'un cueston:  
 mi é restât impress un zóvin  
 comandant di batálion.

Sei pa bionde barbe rice  
 sei pal voli tant profont,  
 fató sta che par chel zóvin  
 jo lares dapît il mont

Lui no mi à nance cialade,  
 l'ere dut indafarât  
 cun mortaios e cun bombis  
 intassadis lì sul prât.

Ma s'o torni di chês bandis  
 vuci portai un fazolet  
 dut a rôsis di montagne  
 c'a i confêssin il gno afiet.

Come ai tempi di Maria Plotzner, le donne della montagna, sfidando il piombo del nemico e l'agguato delle spie, si spingevano spesso fin sulle balze più alte, per fornire le varie squadre dei battaglioni di viveri e medicinali. Queste semplici, affettuose eroine ricorda la presente villotta.



## IL FAZZOLETTO

*Traduzione della Villotta friulana « Il fazolet » (1)*

*Oggi viveri io porto  
per l' Osoppo su un coston . . .  
Mi è rimasto impresso un giovin  
comandante il battaglion !*

*Sia la riccia barba bionda  
sia il profondo suo guardar,  
fatto si è che in capo al mondo  
io per lui saprei andar !*

*Lui non mi ha neppur guardata  
perchè aveva sol da far  
col mortaio e con le bombe  
là nel prato a manovrar.*

*Ma vo' dargli un fazzoletto  
se lassù ritorno ancor  
fatto a rose di montagna  
che gli dicano il mio amor !*

(1) Tutte le poesie in dialetto sono state tradotte da Galeno.

# VECCHIA BRIGATA

(Canzone)

Noi siam "Brigata Osoppo" !  
Sempre combatteremo  
vincendo ogni intoppo  
per santa Libertà.

*Rit.* Non pianger mio tesor  
noi combattiamo per l'Italia e per l'onor.  
Espelleremo tutti i traditori,  
e assieme a loro  
anche gl' invasor.

Noi siamo i Patrioti  
noi siamo baldi e fieri,  
noi siamo i più bei fiori  
dell' Italianità.

*Rit.*

Già l' ora s' avvicina  
per tutti i traditori  
che assieme agl' invasori  
dovranno scomparir !

*Rit.*

A te Italia bella  
a te tutto l' ardore  
del partigian che canta  
la sua canzon d' amor !

*Rit.*

Composta dai Patrioti Goi, Beppino e compagni, in una baita  
sopra Pielungo, sull' aria dell' Inno del Genio Ferrovieri.

## CENCE MUCS

(Villotta friulana)

Parole e musica  
di BEPO STANCIE

Sin furlans da l' Osovane  
o sin dentri volontâris :  
olin vê la int taliane  
cence mucs, brigans e lâris.

In planure o su in montagne  
là c' al bat un cûr furlan,  
vin l' idee duc' quanc' compagne :  
riscatin il non talian.

Arevidodisi mamute,  
i todeses e son in ciase :  
suie sù che lagrimute,  
vin l' Italie dute invasè.

Son vinc' ains di triste pause :  
zà jè l' ore di cambià ...  
Combatin ' ne juste cause  
e il Signôr nus judarà.

## L' OMBRE

*(Bozzetto lirico)**Parole di MION**Musica di GALENO*

Une gnot che neveave  
 combatint a lunc sul plan,  
 travanât da la mitrae  
 l'è colât un Osovan.

Patrie, acete un' altre ufierte.  
 Tiere, bêt ance chel sanc.  
 Glorie, scrîf il so martiri.  
 Nêf, vistissilu di blanc!

Sot un pâlit rai di lune  
 va la mame dal Patriot...:  
 s'inzenoglé su la tombe  
 fin che bat la mieze-gnot.

A chêt ore ven un' ombre  
 c' a i ciarezze i ciavei grîs...  
 A confuarte la so mame  
 e po torne in Paradîs!

## L' OMBRA

*Traduzione del Bozzetto lirico « L' ombre »*

---

*Mentre a notte nevicava  
combattendo sopra un pian,  
crivellato da mitraglia  
è caduto un Osovan.*

*Patria, accetta un'altra offerta,  
bevi, terra, il sangue tu ;  
gloria, scrivi il suo martirio,  
neve : imbiancalo laggiù !*

*Sotto il raggio della luna  
la sua mamma lenta va,  
s'inginocchia sulla tomba !  
Mezzanotte ! È ancora là !*

*A quell' ora viene un' ombra  
che la sfiora col suo vel.  
L' accarezza, la conforta,  
e poi torna su nel ciel !*

## QUANDO L' OSOPPO PASSA

(Canzone mazurca)

Parole e musica  
di GALENO

Canti al paese risuonano già...  
 Eccoli i verdi osovani son qua!  
 Son già le strade chiassose su e giù  
 per i più bei baldi alpin,  
 per i più bei fiori della gioventù.

Venite, o bimbe ai fioriti balcon.  
 Venite, passano i bei battaglion!

*Rit.* Quando l' Osoppo passa  
 è tutta una gran festa:  
 ogni ragazza vi perde la testa!  
 Son rose di montagna,  
 son bianche stelle alpine  
 che le bambine ti buttano giù!  
 Oilì! dai. Oilà -. Oilì! dai. Oilà!

Quando l' Osoppo passa che festa si fa!

Ma ad un balcone di candidi fior,  
 c'è una "ninina", che piange d'amor:  
 ha visto, bello fra tutti gli alpin  
 passare il suo tesor  
 sorridente a lei come in quel mattin!  
 Ti sposerà, o bimba, non pianger più,  
 e canta lieta così anche tu:

*Per finire:* Quando l' Osoppo ... (ecc.)

Or che è andata via  
 resta la nostalgia:  
 son le ragazze che attendon di più!  
 Oilì! dai. Oilà - Oilì dai. Oilà!  
 Ritorna Osoppo, torna, ripassa di qua!

## LA SENTINELE

*(Villotta friulana)*

*Parole e musica*  
**di BEPO STANCIE**

Quan' che lûs la biele stele  
là tal miez dal firmament,  
e jò soi di sentinele  
a te 'o pensi dal moment.

Se tu ûs sèi la mê sposute  
benedete dal Signôr,  
tu mantenti buine frute,  
che jo cà mi fâs onôr.

Ai ciolt su 'ne stele alpine;  
le ai scuindude donge il cûr  
par portate o me bambine  
quan' che i mucs ju parin fur.

Pree tu intant matine e sere  
che mi tègni simpri san,  
che il Signôr cèssi la vuere,  
che al protegi l'Osovan.

## LA SENTINELLA

Traduzione della Villotta friulana « La Sentinele ».

*Quando già la bella stella  
là nel cielo ha il suo splendor  
e io son di sentinella  
a te penso, mio tesor.*

*Se tu sei la mia sposina  
benedetta dal Signor,  
resta buona, mia "ninina",  
che, per me, mi faccio onor!*

*Presa ho su una stella alpina,  
l'ho nascosta presso il cuor  
per portarla a te, o bambina,  
quando i "mucchi", andranno fuor!*

*Prega tu, mattina e sera  
che mi tenga sempre san,  
che il Signor dia pace vera,  
che protegga gli Osovan!*



## LA BANDA DEI MASCALZONI

*Sull'aria della "Banda d'Affori"  
raccolta dalla voce del popolo.*

Arriva la banda dei mascalzon,  
con in testa il duce  
che faceva da caporion.

Eccoli qua son tutti qua :  
chi non è qua è già arrestà.  
Ci fu la lieta conclusion  
ed il fascismo è a remengon.

Era lui, è proprio lui  
il capoccia del regime decaduto  
che in vent'anni ci ha fregato quasi tutto.

Ruba qua, ruba là  
a questo popol disgrazià.

Ruba su, ruba giù  
tutti ladri su per giù!

Lor vivevan notte e giorno nell'ebbrezza ;  
ci gonfiavan col cantare " Giovinezza ".

Per fortuna, o buon Gesù,  
questo canto non si sentirà mai più.

Ecco la guerra con i suoi dolor  
che fu la prova  
degli eroi e dei traditor.

Vogliono l'or, vogliono l'or,  
il bronzo, il ferro ed altro ancor.

Or che l'Italia è in povertà  
si cerca l'oro : dove sta ?

Era là e sempre là,  
nella casse personali dei federali,  
dei ministri, segretari, ambasciatori:  
tutto l'or e il tesor,  
pur la fede dell'amor!

Ruba su, ruba giù:  
tutti ladri su per giù.

Vinceremo! Si gridava da mane a sera,  
ma chi vinceva era sempre l'Inghilterra.  
Per lavare il disonor,  
noi col piombo pagheremo i traditor.

## SOT SERE

(Bozzetto lirico)

Parole di MION

Musica di GALENO

Qualchi volte ance noâtris  
biel polsant a mieze mont,  
nus comôf e nus conquiste  
la poesie dal tramont.

Prime il mont l'è dut in flame:  
crez e nui e Tiliment,  
po' si cangie e dut s'imbrune:  
a l'è d'âur il firmament.

E il pinsîr al va in planuro  
là ch'o vin il nestri amôr:  
une frute che nus pense,  
une frute dal Signôr.

Ma 'o lin sù, su pe montagne  
plens di buine volontât  
e te gnot al jess spontani  
un biel ciant di libertât.

## DI SERA

*Traduzione del Bozzetto lirico « Sot sere ».*

---

*Qualche volta, a mezzo monte,  
se a riposo un po' si sta,  
ci commuove e ci conquista  
d'un tramonto la beltà !*

*Son le vette prima in fiamma,  
creste, nubi e il fiume ancor ;  
tutto, poi, si cangia e imbruna  
mentre il ciel risplende d'or !*

*E il pensiero va in pianura  
dove abbiamo il nostro amor,  
una bimba che ci pensa  
una bimba del Signor !*

*Ma si prende ancora il monte  
tutti cuore e volontà...  
mentre sorge nella notte  
la canzon di libertà !*

## CANZONE DEL BTG. "CELLINA,,

*Sull'aria di  
"Va l'alpin su l'alta cima..."*

Il Patriota mai si stanca  
di far guerra all'oppressor ;  
con mitraglia o all'arma bianca  
sempre attacca con furor.

Nell'inverno su in montagna  
e d'estate giù nel pian,  
quando dorme a ciel sereno  
sogna mamma e casolar.

Patriota, è il tuo destino  
far la guerra e camminar,  
mai la neve o il solleone  
la tua idea potran cambiar.

Nata in una postazione sopra Barcis.

## DI VUARDIE

*Parole di VIGI CURTISS (Villotta friulana)**Musica di GALENO*

Ma ce vint che usgnot al sofle,  
 ma ce scûr c' a l'è biel za!  
 Jò da chi no mi pos movi  
 s'encia al ves di timpieştà.

Dutes rotes i ai las scarpes,  
 il vistît l'è dut sbregât,  
 e il garbin al jentre dentri  
 e mi sint manciâmi il flât.

Ma il gno cûr lu sint alegri,  
 a l'è lui che in pîs mi ten ..

A mi dîs in ta vorele :

— Tenti in vuardie cul to sten ...

La to frute che ninine  
 lajû donge il fogolâr,  
 ti ricuarde e a file, a file,  
 lane, lane pal so ciâr.

La to mame a dîs rosari  
 cui fraduz c' an tante sum.  
 Duc' ti pense, duc' ti spiète,  
 va murint plan plan la lum ...

E d' intôr l' Italie biele  
 a nus dîs : Mieî Osovans  
 il gno onôr, la me salvece  
 i ai metûz tas vuestres mans ...

E cussî jò mi dismenti  
 di vei frêt e di vei fan,  
 i sint dome un gran coragio  
 e l' onôr di Partigian.

## DI GUARDIA

*Traduzione della Villotta friulana « Di vuardie ».*

Quanto vento questa notte !  
Luna in cielo non appar ...  
Da qui muovermi non posso  
se anche avesse a tempestar !

Il vestito e le mie scarpe  
tutte son da rattoppar !  
Va la brezza fin nell' ossa  
e il respiro fa mancar !

Ma il mio cuor lo sento allegro :  
è lui sol' che in piè mi tien,  
e mi dice in un orecchio :

— Tienti in gamba col tuo " sten ,, !

La tua piccola " ninina ,,  
presso il fuoco, sai dov' è ;  
ti ricorda e fila, fila  
lana, lana sol per te !

Mamma dice il suo rosario ;  
pisolando i bimbi stan ...  
e ognun pensa e ognun t' aspetta ...  
muore il lume piano pian !!

Ed intorno a me l' Italia  
mi sussurra : O mio Osovan  
il mio onor, la mia salvezza  
li ho affidati alle tue man ... —

E così la fame e il freddo  
or sentir più non si fan !  
Sento solo un gran coraggio  
e l' onor di Partigian !

## ITALIA BELLA

*Parole di MION**Canzone a ritmo lento  
sull'aria di "Contadinella".*

Steso dietro un masso l'Osovano  
 col suo mitra in mano  
 pronto è per sparar.  
 Nella valle irrompe la battaglia...  
 Ecco: la mitraglia  
 sta per crepitar...

*Rit.* Italia bella,  
 noi combattiamo per te:  
 per liberarti dagli oppressori  
 fulgente stella!  
 Italia bella,  
 la "Osoppo", sì, vincerà.  
 Essa è una stella  
 che irradia fuoco di libertà!

Vampa il cielo, infuria la battaglia:  
 fuor della boscaglia  
 corre l'Osovan.  
 Ma d'un tratto il piombo lo raggiunge,  
 ei le mani giunge,  
 mormora pian pian:

*Rit.* Italia bella ecc....



## CUI FRONTE CHEL LÔF?

*(Villotta friulana)*

*Raccolta a Blessano*

Primevere di sanc,  
primevere d'amôr,  
tu nus puartis biel plane  
da l'Italie il lusôr.

I todeses e i fasise'  
van fiscant il Friûl,  
come tanc', antierise'  
e mazant senze dûl.

E an ardûs i païs  
che son lá sot la mont  
e chel fûc e nus dîs:  
Dàur, Furlans fin in font!

Ma cui fronte chel lôf  
vignût fûr dall'unfier?  
nome chei da l'Osôf,  
lu regòlin da ver!

## CHI AFFRONTA QUEL LUPO?

Traduzione della Villotta friulana « Cui fronte chel lûf ? ».

*Primavera di sangue,  
primavera d' amore,  
tu, pur lenta, ci apporti  
d' Italia il fulgore.*

*Rovinando il Friuli  
van tedeschi e fascisti,  
e d' eccidi coprendo,  
come tanti anticristi.*

*Han bruciato i paesi  
che son là sotto i monti;  
quelle fiamme ci dicono:  
Su, alla resa dei conti!*

*Ma tai lupi d' inferno  
chi oserà cimentar?  
Sarà certo l' Osoppo  
a saperli affrontar!*

## E TU SARAI IL MIO SOLE

(Canzone tango)

Parole di MION

Musica di GALENO

Ti dissi addio in aprile,  
e tu piangevi d'amor ;  
nel tuo visetto gentile  
lessi un profondo dolor.

Ora mi preghi ch'io torni,  
bella nereide del mar :  
ma passan tristi i miei giorni  
sempre a pensar...

*Rit.* Quando ritornerò,  
un bacio ti darò,  
e subito all'altare io ti porterò  
regina del mio cuor !

Io ti proteggerò,  
per te lavorerò  
e a sera incontro mi verrai tra le airole d'or,  
sospiro dell'amor.

E tu sarai il mio sole  
in un nido di fior :  
poi spunteran le viole  
per il nostro tesor.

*Rit.*

# IL GUASTADÔR

(Canzone Friulana)

Parole e musico  
di BEPO STANCIE

O soi sul libri neri  
mitût dal miò lavôr.

I mucs cun me le an fisse  
parcè soi guastadôr

La muart ta l'ai viodude  
di spes a cormi intôr.

Ma a mi no mi fâs pore;  
no tocie il guastadôr.

Di gnot soi simpri in gamba,  
o duâr in tal losôr:

'ne vite di pericul

jè chê dal guastadôr.

Cui scarpetuz di piece

che fâsin poc rumôr

l'orele ben spizzade,

al passe il guastadôr.

Pei trois e pes scuindudis  
ciamini cun amôr.

Passant no lassi segno.

Jè l'art dal guastadôr.

Pe nestre biele Italie

che gemp in tal dolôr,

par cheste caûse sante

jò fâs il guastadôr.

## IL GUASTATORE

*Traduzione della canzone friulana « Il guastadôr ».*

---

*Io son sul libro nero  
per questo mio lavor,  
e i "mucchi", l'hanno fissa  
perchè son guastator.*

*La morte spesso ho vista...  
ma a me non fa terror!  
E se anche mi sta intorno  
non tocca il guastator!*

*Di notte sempre in gamba,  
di giorno dormo ognor...  
Che vita di gran rischi  
a fare il guastator!*

*Scarpetti, ai piè', di pezza  
per evitar rumor...  
L'orecchio ben all'erta!  
Procede il guastator!*

*Per i sentier nascosti  
cammino con amor!  
Passare senza segno...  
è l'arte o guastator!*

*Per questa bella Italia,  
che geme nel dolor,  
per questa causa santa,  
io faccio il guastator!*

## AVANTI OSOPPO, AVANTI

(Coro) *Parole di GALENO ed altri  
sull'aria di "Se non ci conoscete".*

Avanti, Osoppo, avanti:  
è bella la battaglia,  
che oggi tu combatti,  
per liberar l'Italia!

Bombe a man. Avanti Partigian!

Bell' Osovan, che passi  
col fazzoletto verde,  
puoi rimaner sicuro,  
sui monti non si perde!

Bombe.....

Buon Osovan che canti  
perchè sei tanto bello?  
Pel nastro tricolore  
che porti sul cappello.

Bombe.....

Se a te la vita è dura  
col cuor va sempre in alto  
e pensa che l' Osoppo  
è division d' Assalto.

Bombe.....

Se in qualche brutto giorno  
la cinghia fosse stretta  
va pure al Comitato<sup>(1)</sup>  
col fiasco e la gavetta.

Bombe.....

E quando ti vien voglia  
di aver 'na sigaretta,  
tu guarda un po' per aria :  
vedrai una nuvoletta.

Bombe.....

Se attendere per mesi  
il lancio non ti garba,  
c'è il Capitano Patt che  
sorride fra la barba. (2)

Bombe.....

E quando tu cammini  
rimirati nei piedi  
e pensa a quelle scarpe  
che manderà Manfredi!

Bombe.....

E se alla tua divisa  
qualcosa sempre manca,  
c'è Nikolson che passa  
con quella giacca bianca!

Bombe.....

E anche se i Tedeschi  
han sempre il loro Adolfo,  
a noi che ce ne importa?  
Qui c'è il Maggior Rodolfo!

Bombe.....

Se in baita nella neve  
ti penetra il garbino,

non c'è il Maggior Mac Pherson  
che vive in cotolino? <sup>(3)</sup>

Bombe.....

Tu dunque sempre avanti  
col pugno alla mitraglia!  
Sarà col tuo coraggio  
che rifarai l'Italia.

Bombe.....

- (1) Ricorda i Comitati di Liberazione Nazionale della pianura, che proibivano ai Partigiani prelevamenti diretti, impegnandosi loro stessi a rifornirli del necessario.
- (2) In questa e nelle seguenti strofe si allude scherzosamente alle figure più popolari degli Ufficiali inglesi che sono scesi con le rispettive missioni a condividere la nostra vita di rischi e di stenti.
- (3) Foggia caratteristica del militare scozzese usata dal Magg. Mac Pherson.



## DISTRIGHILE C' A È ORE

(Villotta Friulana)

Parole di MION

Musica di ALBOINO

Distrighile soreli :  
disglace chei ramaz.  
Il vert a l'è di mode  
e al plate chei fantaz.

Il jet l'è masse tènar,  
nus plâs durmî sul dûr.  
Dismoviti soreli :  
avanti, salte fûr.

Distrighile c' a è ore,  
c' o vin di tornà in mont!  
Sin stufs di rondolâsi :  
il zaino lu vin pront.

A ciente la sisile  
al dà di cnesse il grî :  
ma folc la mê mitrae  
a polse dut il dì!

## SBRIGATI CH' È L' ORA

*Traduzione della Villotta friulana! « Distrighile ch' a è ore »*

---

*O sole su ti sbriga  
quei rami a disgelar.  
Il verde è già di moda  
e i verdi sa occultar.*

*La terra e non il letto  
ci piace usar per or.  
Su, sbrigati, o sole:  
avanti, salta fuor.*

*Su sbrigati, sul monte  
dobbiamo ritornar.  
Lo zaino l'abbiam pronto:  
siam stanchi d'aspettar.*

*La rondine già canta,  
il grillo fa cri, cri,  
c'è sol la mia mitraglia  
che dorme tutto il dì!*

## CANZONE DEL BTG. " FEDELTA' „

*Parole di SANDRO e compagni sull'aria  
della canzone alpina „Motorizzati a pie' „.*

Dall'otto di Settembre  
l'Osoppo ci aspettava :  
per liberar l'Italia  
nessuno più esitava.

*Rit.* Motorizzati a pie',  
la piuma sul cappel,  
lo zaino e la mitraglia,  
il Patriota alpin l'è quel.

Le case abbiám lasciate,  
lasciato abbiám l'amore,  
e l'armi abbiám cercate  
con rinnovato ardore.

*Rit.*

Noi scolte più avanzate (1)  
con l'armi e col valore  
da queste terre amate  
cacciamo l'invasore.

*Rit.*

(1) Il Btg. "Fedeltà", operava dai valichi Carnici in territorio Austriaco.

## I LAMENZ DI FILUMENE

*(Villotta Friulana)**Parole di MION**Musica di CALENO*

Il gno biond a l'è Patriota  
 su in montagne cu l' Osôf.  
 Cui sa mai là che si pare  
 quan' che nevie e quan' che plôf...?

Al va simpri a piduline.  
 Biât: cui sa ce sec c' a l' è.  
 Cui sa mai se i vuess a i crîcin  
 quan' che al ven donge di me?

Mi conven copâ dôs razzis  
 ta chê di c' a mi ven jù:  
 dome chês e un got di neri  
 a lu puèdin tirâ sù!

Ven Mukut, <sup>(1)</sup> ven jù in planure:  
 duâr 'ne gnot sui miei linzui...  
 O che Goi nol vûl lassâti  
 o la Osôf ti plâs di plui.

Vei pazienze, Filumene:  
 o ti vuei avonde ben.  
 Ma no vustu in' mò capîle  
 che se jù no scuén no ven...?

(1) Muk e Goi: nomi di battaglia rispettivamente del vicecomandante e del comandante del Btg. "Italia".

## I LAMENTI DI FILOMENA

*Traduzione della Villotta friulana «I lamenz di Filumene»*

---

*Il mio biondo è Patriota  
con l' Osoppo ed e lassù...*

*Chissà mai dove si mette  
se la pioggia viene giù?*

*Sempre a piedi, sempre a piedi,  
magro poi, chissà com' è?*

*E che scricchiolare d' ossa  
quando un dì verrà da me...*

*Ma due anitre ammazzare  
vo' quel dì che verrà giù...*

*Solo quelle e un buon bicchiere  
lo potranno tirar su!*

*Vien, Mukut, delle lenzuola  
una notte sul tepor:*

*O che Goi non vuol lasciarti  
o all' Osoppo fai l' amor:*

*— Su, pazienza, Filomena  
io ti voglio tanto ben...:*

*Ma, lo sai, se non gli tocca  
il tuo biondo giù non vien!*

## CANZONE DEL BTG. " VAL DA ROSS „

*Sull'aria della vecchia canzone**"Passa la ronda degli Alpini..."*

Passa la ronda degli Osovani :  
 insieme beviam un bicchier di vino.  
 Siam sempre sulle Alpi,  
 soffia il vento e l'ardor.  
 Tutti fratelli siamo,  
 vendicare vogliamo l'onor.

Fate piano miei Patrioti  
 ed abbiate precauzione,  
 siamo bassi nel vallone  
 i tedeschi ad aspettar.

Cantiam... beviam... Siam dell' Osoppo,  
 un sol grido e un sol pensiero.  
 Prendi la mia borraccia,  
 versa nel mio bicchiere :  
 insieme vogliamo bere,  
 insieme vogliam morir !

Morite, voi tedeschi !  
 ora è giunta la vostra ora.  
 Dalle mani dei partigiani  
 non potete più scappar.

## IN POSTAZION

(*Villotta friulana*)

*Parole e musica*  
di BEPO STANGIE

Quattri lens tiessûz a mae  
mâl cuviars cun t' un telon,  
e par tiare un braz di pae,  
jè la nestre postazion.

A doi pass une metrae  
che capis ance il furlan;  
quan' che ciente no tartae:  
la messede un Osovan!

Quan' che in cîl e nass la lune  
e la gnot impie lis stelis,  
il pinsîr a si radune  
su di tantis robis bielis:

jè la ciase cu la mame,  
l'è il paîs di plante fûr,  
jè chê frute che mi brame  
che dut quant i ai dat il cûr.

Quan' che i mucs, piardût la borie,  
butarín lontan dai pîs,  
tornarin ciariâz di glorie  
cul ricuart di chesc' bieî dis.

## LA POSTAZIONE

*Traduzione della Villotta friulana « In postazion ».*

---

*Quattro legni messi a maglia  
mal coperti da un telon,  
e per terra un po' di paglia . . . :  
è la nostra postazion !*

*A due passi una mitraglia  
che sa pur parlar friulan . . . ;  
quando canta, non tartaglia,  
la manovra un Osovan !*

*Quando in ciel compar la luna  
e s' accendono le stelle,  
il pensiero si raduna  
su di tante cose belle :*

*sulla mamma e la casetta  
sul paese ch'è laggiù,  
sulla bimba che m' aspetta  
che il mio cuor non scorda più !*

*Quando i " mucchi „ senza boria,  
butterem lontan di qui,  
tornerem con tanta gloria  
a godere questi dì.*



## E' NATA UNA BAMBINA

(Coro)

*Parole adattate da GALENO  
sull'aria de « Il 29 Luglio ».*

Il dodici settembre  
dove al bosco ci si perde<sup>(1)</sup>  
è nata una bambina  
col fazzoletto verde!

Suo padre vecchio alpino  
con un bel cappello e schioppo  
l'ha fatta battezzare:  
le ha messo nome "Osoppo".

E poi alla dottrina  
l'ha voluta un po' mandare:  
l'ha fatta crescer bella  
vicino al focolare.

S'è fatta signorina:  
s'è poi fatta corteggiare,  
e un giorno un bell'alpino  
se la portò a sposare!

Le nozze si son fatte  
lassù in una chiesa alpina,  
e dopo alcuni mesi  
è nata una bambina!

È nata tanto bella  
in un giorno di battaglia,  
poi l'hanno battezzata  
di nome "Nuova Italia".

(1) Fra i primissimi nuclei effettivamente organizzati dell'Osoppo, ancora innominata, (quali Attimis, Treppo Grande, Gemona, Verzegnis) il principale fu quello di Attimis, ove il 12 Settembre 1913, nel bosco sopra il Castello, si schierarono quei primi patrioti, le cui idee sulla propria personalità, sulle finalità e sui metodi cui doveva ispirarsi la lotta, già li rendevano inconfondibilmente "Osovani". Tutti questi nuclei vennero coordinati ed orientati da un centro attivo costituito dalla Democ. crist., cui s'aggiunse il p. d'Azione.

## O TORNARAI

*(Villotta Friulana)**Parole di MION**Musica di GALENO*

Soi s' ciampât par lâ te Osôf,  
no ti ai nance saludât.

Une vôs a mi diseve:

Mari Italie ti à clamât.

Cà si duâr sul fen di mont  
e si vuêlisi un gran ben;  
cuintre il clàut e la manarie  
o sunìn sul nestri bren!

Coragio Pieri - Ciape su un bocâl di neri,  
c' o sunìn sul nestri bren.

Mê sposine, ben miò ciâr;  
jo ti dîs c' o tornarai,  
vitoriôs cui testimonis  
pal batisin dal canai...

Jôt c' o vœi un biel ninin  
democratic... e Talian.

Vœi c' a disin cun orgoglio:  
a l'è fi di un Osovan!

Coragio Pieri - Ciape su un bocâl di neri  
c' a l'è fi di un Osovan.

## TORNERO'

*Traduzione della Villotta friulana « O tornarai ».*

*Son scappato con l' Osoppo  
senza neanche salutar !*

*Una voce mi chiamava.*

*E' l' Italia. Devi andar !*

*Sopra il fien dormir !*

*Ma, fra tutti, quanto ben !*

*Contro il chiodo e la mannaia*

*noi suoniam col nostro « bren ».*

*Coraggio Piero, prendi su un boccal di nero,  
che suoniam col nostro bren.*

*Mia sposina, caro ben*

*vittorioso un dì tornar*

*mi vedrai coi testimoni*

*il marmocchio a battezzar !*

*Sappi, voglio un bel bambin*

*democratico e Italian,*

*Devon dirmi con orgoglio :*

*E' figliuol d' un Osovan !*

*Coraggio Piero, prendi su un boccal di nero,  
è figliuol d' un Osovan.*

## CAPPELLO E SCHIOPPO

*(Canzone Marcia)**Parole e musica  
di GALENO*

Su prendi Alpino  
cappello e schioppo,<sup>(1)</sup>  
che con l' Osoppo  
dovrai marciar!

Quando ritorni  
una stella alpina  
la tua bambina  
farà tremar!

Come ai tempi di Mameli,  
come ai giorni di Mazzini,  
noi vogliamo oltre i confini  
il nemico lontan cacciar.

Su prendi... (Rit.)

Un grido prorompe  
dai monti e dal mar:  
" L'Italia liberar „!  
E' un grido che ai forti  
ancor ridarà  
l'onor, la Libertà!

Su prendi... (Rit.)

E' leggenda dell' alpino  
tener duro con fortezza,  
e la nostra giovinezza  
la leggenda non tradirà!

Su prendi... (Rit.)

(1) L'Osovano, come tutti i partigiani, non ha una vera divisa, dovendosi arrangiare alla meglio. Ha dei distintivi, e cioè: la coccarda tricolore, il fazzoletto verde e il cappello alpino. Questo, insieme con il verde del fazzoletto, richiama le fulgide glorie dell'alpinismo italiano.

## LA CENE DAI DIAUI

*Parole di MION*

Ce mûsis di galere  
co mûsis di preson.  
Cui sono chei giudeos  
c' a pàssin tal stradon?

Son mucs, fascisc' e mongui  
cun qualchi cosacat  
c' a van a robâ spongie,  
polez, forment e lat.

Tachìnju, giude mostro,  
tachìnju dal moment.  
Su " Libertât ", " Italie ",  
" Justizie ", " Tefjament ".<sup>(1)</sup>

A sbròvin i mortaios  
lis armis e lis mans,  
ma intant i mucs a còlin  
cun cheâtris ciäpe-cians.

Iù ta l' infier in flame  
i diaui a son contenz :  
a màngin ciar rustide  
di nazi - delinquenz !

(1) Nomi di Btg.

## LA CENA DEI DIAVOLI

*Traduzione de « La cene dal diant »*

*Che musi da galera,  
che facce da 'prigion :  
chi sono quei giudei  
che passan pel stradon ?*

*Tedeschi son, fascisti,  
cosacchi ed altri par  
che vengon qui sui monti  
soltanto per rubar.*

*Avanti, Giuda mostro,  
prendiamoli di qua,  
su : Italia, Tagliamento,  
Giustizia, Libertà !*

*Già scottano i mortai  
le armi e anche le man  
ma intanto i " mucchi " cadon  
con gli altri acchiappa can !*

*E i diavoli all' inferno  
a cena stan contenti  
con carne abbrustolita  
di nazi - delinquenti !*

## CANZONE DEL BATTAGLIONE " FRIÛL "

*Parole di CATONE sull'aria  
di " Vagabondi senza meta ".*

C'era un tempo oscuro e tetro :

tutto era traditor :

tu del Battaglione " Friûl "

\ hai vissuto con onor.

Combattuto hai su in montagna,

t'han chiamato traditor !

Con te, patriota del Friûl,

con te, voglio vivere d'amor ;

tu hai difeso la mia Patria

il mio cuore ora ti dò ;

tu hai difeso la mia terra

la mia vita ora è per te.

Con te, patriota del Friûl,

con te, combattente per l'onor ;

tu nei giorni della pena

tu da solo con valor

custodito hai sul tuo cuore

la bandiera tricolor !

Or nel giorno di vittoria

ritornato sei quaggiù ;

sul tuo volto fiero e stanco

una luce c'è di più.

E' una luce sacra e pura,

è l'emblema dell'onor !

Con te . . . (ecc.)

## SOI OSOVAN

*(Villotta friulana)**Parole e musica*  
di BEPO STANGIE

O soi cà lontan di ciase;  
ance jo vuei dâ 'ne man.  
Ca si lote pa la Patrie;  
iò par chest soi Osovan.

Ai ris' ciât ance la vite,  
ai sufiart il frêt, la fan;  
ma il todesc l'à di finîle:  
chest l'è il pen da l'Osovan.

Se al sarà mitût in stime  
e contât il sanc furlan,  
a la fin di cheste vuere,  
l'à il so mèrit l'Osovan.

Vin lotât pe ciase nestre  
par difindi il non talian.  
Quan' che po faran la storie  
buine part l'à l'Osovan.



## SONO OSOVANO

*Traduzione della Villotta friulana « Sol Osovan »*

*Son quassù lontan di casa ;  
voglio dare anch' io una man.  
Qui si lotta per la patria,  
e per ciò sono Osovan !*

*Ho arrischiato anche la vita.  
Fame e freddo ... che ci fan ?  
Ma il tedesco ha da finirla :  
Questo pegno ha l' Osovan !*

*E se in stima sarà messo  
il buon sangue frïulan,  
alla fine della guerra  
avrà onore l' Osovan !*

*Noi lottiamo per la casa  
e pel nome di Italian.  
Grande parte nella storia  
la daranno agli Osovan !*

## VIENI

Parole di MION

Canzone sull'aria di « Vieni  
c'è una strada nel bosco ».

Vieni . . . .  
 e' è l' Osoppo nel bosco,  
 le brigate conosco  
 e non siamo *bessoi* !

Vieni . . . .  
 un fienile ti accoglie  
 o un bel letto di foglie :  
 ci son pure i *pedoi* . . . . !

Quassù tra gli alberi  
 son ben piazzati i bren . . .  
 mitraglie rapide  
 con l'aggiunta di sten . . . !

Vieni . . . .  
 lascia star la *fantata* :  
 per la Patria adorata  
 fa qualcosa anche tu !

Vieni . . . .  
 che dei nazi - fascisti  
 noi farem repulisti  
 e ci servi anche tu . . . .

*Pluitost di stâ in citât*  
*pai bârs a fâ il gagà,*  
*no l' ézial miôr basoâl*  
*che tu vegnis su cà . . . . !*

Vieni . . . .  
 e' è l' Osoppo . . . . .

## IL TALIAN DE NONE

Parole di MION

(*Quadretto carnico*)

Musica di GALENO

Son vignù dal Bassane' o  
xera ieri un anno fa,  
e 'e tose un bel cape' o  
de e' Osopo i me ga dà.

— Vos, Signor, dal favelare  
non semeate di culi,  
ma ientrate: us doi la scueta,  
si po' biadda tanche un fi...

— Cossa dise'a noneta? —

— Scueta i dîs, se' l vol cerciar...! —

— Mi' e grassie ghe' a togo

ma mi pria vorria pagar! —

— Ben po chesta a mi è di gnova:  
sino duti dal Signôr?

Anzi sono tant contenta

quant che vedo il tricolôr!

Anche noi g'abbiamo i fruti  
duti tre cùi Osovans,

Per parare fuori i mucchi

bigna fare i brâs Talians.

E far come che atra vuera  
temesarli chei sascins:

liberà la nestra tierà,

farli lare oltre i confins!

## TORNA IL PARTIGIANO

(Canz. a ritmo lento)

Parole di STRAUSS

Musica di GALENO

Canta allegro il Partigiano  
sulle cime sue nevose  
perchè il dì non è lontano  
che nel piano ritornerà.

Ha la mamma che l'aspetta,  
la bambina che l'adora,  
sogna già quella casetta  
della sua felicità.

*Rit.* Oh bel Partigiano,  
noi aspettiamo che ritorni vincitor!  
Discendi al piano,  
su ritorna alla tua casa con onor!  
C'è la mamma che ogni sera  
la Madonna così implora:  
Fa che presto torni ancora  
il mio figlio vincitor!  
Oh bel Partigiano  
che dell'Osoppo la vittoria porterai,  
noi t'attendiamo  
quando giù al tuo paese tornerai!

Già si sente che è vicina  
la mitraglia a crepitare;  
il nemico s'incammina  
c'è l'Osoppo ad attaccar.

Dopo ore di battaglia  
col nemico già battuto,  
ei sorride alla mitraglia  
e al ritorno può pensar.

*Rit.* O bel . . . .

## FUARCE OSÔF

*Parole di GALENO sull'aria  
di "Ioi ce biel Cis' cel da Udin".*

Fuarce Osôf, tu âs da combâti  
pa to Patrie e il fogolâr. <sup>(1)</sup>

Patrioz come in Italie  
no s' in ciate in tiere e in mar!

O ài ciatât 'ne biele frute  
che mi a dit "Brâf Osovan",!

Jò i ai dit a che minute:  
tu lu sâs c' o soi Talian!

\* \* \*

## FORZA OSOPPO!

*Traduzione Italiana*

*Forza Osoppo dei combatter  
per la Patria e il focolar.*

*Patrioti come i nostri  
non se n' trova in terra e in mar.*

*Ho trovato or una bimba  
che esclamò: Bravo Osovan!*

*Ho risposto a quella bella:  
— Lo sai ben: sono Italian!*

(1) Il motto "*Pal nestri fogolâr*," è stato "varato" in uno stavolo sopra Taulis (Verzegnis) dai Patrioti del Btg. Tagliamento. Volto al plurale questo motto diede nome a un periodico della Osoppo che si stampava a lume di candela nella cisterna di una baita sperduta di Pradis, ai piedi del roccioso Talet.

## ANSIA E VOLONTÀ'

*Parole di MARCO e Compagni  
(II Divisione Osoppo - Friuli)  
sull'aria di "Chiesetta Alpina"*

Ha nei monti l'osovano e giù in palude  
la sua dimora.

Nella neve e nel pantano una sol fede  
ei lo rincora:

sostien con l'armi il suo vigor,  
ei non conosce la viltà.

È santo e puro il suo furor:  
contien giustizia e libertà!

Su nei monti azzurri s'ode forte il fuoco  
della mitraglia,

e tra gole s'alza un coro di fragori  
nella battaglia:

— Su, forza, "Osoppo", con ardor  
per liberare i focolar  
da tanti ignobili invasor  
che fame e morte ci portar! —

Mamme e spose ansiosamente van sognando  
noi di ritorno:

treman, soffrono silenti per la gioia  
del grande giorno.

Quando la pace desterà  
e monti e valli e tutto il pian,  
al Patriota allor verrà  
il vanto di quel bel doman.

## PLUI FUARZ DI PRIME

*Parole di MION*

*(Coro)*

*Musica di GALENO  
e altra musica di VRIZ*

Il mortaio, il canon, la mitrae  
cence soste a crivèlin la mont.  
A vierz l'albe la dure batâe  
che bruntule fin dopo il tramont.

Par sîs dîs il nemî l'â tentât  
di distrugi la "Osôf", e i siei fîs,  
par sîs dîs a plotons l'â butât  
mercenaris di due' i paîs.

E l'Osôf contratache, no mole;  
ur fâs camions di muars e ferîz...  
Ma un brut vinars sul gnot a sgragnole  
l'ultin plomp. I Osovans son sfinîz!

Mont di Rosse, calvari e fuartece...  
tante fan, tante sium e tant frêt!  
L'è dicembar, si sta sot 'ne pece  
o sul glac' ma par chel no si cêt.

O sin fîs di un sanc fuart e famôs;  
e tai secui sin stâz simpri i prins  
a difindi la Patrie e la Crôs.

Fûr i barbars dai nestris confins.

Fûr i barbars e cheâtris bastarz  
che pai crez nus cirivin cui cians  
par brusânus o fâpus a quarz  
sôl parcè che olin jessi Talians!

Cidinùz e discolz sot lis stelis,  
 ben armâz vègnin jù i batalions.  
 Pàssin crestis spizotis e sielis,  
 l'aghe grande, roiùz e burons.

L'è il Signôr che nus jude e nus ame,  
 e nus guide sigûrs a bon puart.  
 Une vôs armoniose nus 'clame:  
 jè l'Italie che clame dal Fuart!

Dai Osôf che la pâs a è vizzine,  
 forsi forsi ance ai prins di chest an!  
 Sin guidâz da justizie divine,  
 sin judâz dal gran Popul Furlan!

Questa lirica ricorda il rastrellamento condotto dal nemico, dal 26 novembre al 21 dicembre 1941, col più grande spiegamento di forze usato contro i Partigiani del Friuli.

In esso tedeschi, repubblicani, X. mas, bande nere, e co-sacchi (circa 15.000 uomini) penetrarono dallo Spilimberghese, dalla Val Cellina, dalla Carnia e dal Tagliamento e conversero verso il monte Rossa che era quasi l'ultima rocca della nostra difesa incendiando, un po' dappertutto, malghe e casolari.

I Partigiani poterono uscire con estrema difficoltà, dopo lungo ed impari combattimento, dalle maglie dei soldati rastrellanti, e scendere di notte, in piccole pattuglie, nella pianura.



## PIÙ FORTI DI PRIMA

*Traduzione del Coro friulano « Plui fuarz di prime »*

*Il mortaio, il cannon, la mitraglia  
tutto copron col loro fragor...*

*Aprè l'alba la dura battaglia  
e al tramonto non termina ancor.*

*Per sei giorni il nemico tentò  
sopraffar le Osovine unità,  
per sei giorni a plotoni gettò  
mercenarî raccolti qua e là.*

*Contrattacca l' Osoppo, non cede  
al nemico che morti ce n' ha!  
Ma, ahimè, il piombo finire si vede...  
gli Osovani spossati son già!*

*Monte Rossa, calvario e fortezza...  
fame, sonno e che freddo lassù!  
È dicembre e noi stiamo alla brezza  
o nel ghiaccio, ma ceder mai più!*

*Siam di razza d'acciar che la voce  
fe' nei tempi vibrar col valor  
per difender la Patria e la croce.  
Dai confini ogni barbaro fuor.*

*Fuor bastardi e anche voi che coi cani  
ci veniste sui monti a cercar,  
e perchè ci diciamo Italiani  
bramereste bruciarci o squartar.!*

*Ben armati, di notte, ma scalzi,  
piano pian scendon giù i battaglioni,  
passan forre, montagne sobbalzi  
fiumi in piena, torrenti, burron.*

*È il Signor che ci aiuta e ci ama  
e a buon porto ci vuole guidar!  
Una voce armoniosa ci chiama:  
è l'Italia dal Forte a chiamar!*

*Dai Osoppo, la pace è vicina:  
forse, forse anche ai primi quest'an.  
Siam guidati da mano Divina  
e ci aiuta il gran Popol friulan!*

## CANZONE DEL BTG. " VAL BUT ,,

e del Btg. da esso nati: TOLMEZZO, MONTE CROCE  
e VIT RIULINO.

Parole di CATONE

*Sull'aria della canzone al milite  
Ignoto " L'Italia era una prora ..*

O Patriota, tu  
sperduto e solo fra le tue montagne,  
forte più della roccia,  
ricco sol d'ideale,  
il cuore tuo giammai non tremerà!  
Se poi ti prende il gelo,  
ti scalda una sol fiamma  
ch'è quella pura e grande  
della libertà.

L'Italia era un abisso  
profondo e tetro di vigliaccheria.  
Sol sulle mie montagne  
posso gridar di libertà il gran nome.  
Sotto la grande volta del mio cielo  
io faccio ora il sacro giuramento:  
di liberar la Patria mia bella  
e di morire alfin col cuor contento.  
O Patriota, tu  
ricorda il giuramento che ci hai fatto:  
libera questa terra  
di tutte là più bella;  
strappala alfin da questa schiavitù.  
Scendi dalle montagne  
riportaci l'onore,  
discendi alfine con il tricolore.

## INVERNO IN CARNIA

*Sull' aria della canzone*

*"Sul ponte di Perati"*

L'inverno è nero e duro  
sulla montagna  
ma, pur tremante e nudo,  
ei non si lagna.

Quanti dei suoi compagni  
sono perduti!  
In mano del nemico  
sono caduti.

Coraggio, Patriota,  
nella sventura.  
Il tempo della prova  
sempre non dura.

Quando la primavera  
verrà coi fiori  
è il tempo, Patriota,  
dei tuoi allori!

Patriota dell' Osoppo  
in alto il cuore:  
sui monti della Carnia  
c'è il tricolore!

Canzone rifatta da Ettore sulle balze di Galiziis.

## CANZONE DELLA I. Comp. Btg. " VAL BUT „

*Parole di CATONE  
sull'aria d'una marcia alpina*

Sui monti Doüda  
tra rocce e sentieri  
tra boschi e per giogaie  
vive il prode Partigian.

Colle bombe, la prima compagnia  
da ogni parte s'apre la via.

Non le trema in petto il cuor :  
ella sol conosce la via dell'onor.

Son venti forti arditi,  
son venti diavoli scatenati,  
nessun li ha mai fermati,  
nessuno mai li fermerà.

Colle bombe . . . .

Un dì dalle montagne  
discenderà alfin la prima ;  
allor sarà il terrore  
per tutti quanti i traditor.

Colle bombe . . . .

Onor di Patria nostra  
noi riscattar dobbiamo.  
Il nostro giuramento  
ognuno sa qual'è.

Colle bombe . . . .

Composta in Dolacis (m. 1800) il 15 novembre 1914.

# VIVE L' OSÔF

(Coro)

Parole di MION

Musica di BEPO STANCIE

Osôf è la fuartece valorose  
che à cognossût la fede e la passion.  
Osôf l'ò il non de nestre division  
c'a sa vinci la strade plui ris' ciose.

Da chest unvier, fis d' une grande plante  
i siei Patrioz, spandûz da l' Austrie al mâr  
fin a Vignesie, an' difindût l' Altâr,  
l' onôr e il fogolâr de patrie sante.

Davant a Diu, davant i nestris muarz,  
Osôf i ti fasìn un zurament:  
di jessi fedei e pûrs, armâz e fuârz  
par liberâ la Patrie massacrade.

Furlans, ciântin insieme, a cûr content:  
Vive la " Osôf ,, e cui c' a l' à fondade.

## VIVA L' OSOPPO

Traduzione del Coro «Vive L' Osôf»

---

« Osoppo » è la fortezza valorosa,  
che conobbe la fede e la passione,  
è il nome della nostra Divisione,  
che sa vincer la strada più rischiosa !

Da questo inverno (figli di gran pianta !)  
gli Osovan dall' Austria fino al mar,  
mar di Venezia, han difeso l' altar,  
l' onore, il focolar, la Patria Santa.

Davanti a Dio, davanti ai nostri morti  
Osoppo, lor ti fanno un giuramento :  
d' esser puri, fedeli, armati e forti,

per liberar la patria massacrata !  
Gridiam, Friulani, insieme, a cuor contento :  
Viva l' Osoppo e quei che l' han fondata !

## IL QUADRUT DE MADONE

*Parole di FASÛL*

T' un cianton de ciâse scure  
de Madone l'è un quadrut.  
Piciât donge cun premure  
a l'è ance chel dal frut <sup>(1)</sup>

T' un verut di aghe fres' cie  
a l'è simprs un biel sclopòn  
cul geranio e la canele  
s' un t' un stric di pûr rajon,

T' une tace un tic sclesade  
a l'è simpri un luminut,  
jè la tessare dal vueli  
consumade par chel frut.

(1) Cioè quello del figlio Patriota.



## IN MORTE DI MASO

Parole di BOSCOLO

Sull'aria di "Sul ponte di Perati".

Lassù nel Pian Cavallo  
bandiera nera :  
è morto il nostro Maso  
nel far la guerra.

È morto il nostro Maso  
nel far la guerra.  
Un grande altro italiano  
va sotto terra.

È morto combattendo  
gridando : avanti.  
Noi raccogliamo l'ordine  
tutti quanti.

Cadde avanzando in testa  
da vero alpino.  
Ma egli vive ancora  
a noi vicino.

" Quinta Osoppo „ avanti !  
Non mai tremare.  
Il grande Maso devi  
rivendicare.

Il 12 Aprile 1945 cadeva il Patriota Maso (Maset Pietro da Scamigo di Conegliano) Comandante della V. Brigata Osoppo, da poco promosso a Comandante della I. Divisione Osoppo. Egli fu chiamato l'eroe della Val Cellina ove le sue gesta resteranno leggendarie.



## INDICE

<i>Prefazione</i>	pag. 13
Osoppo, Osoppo,	16
Il fazolet	18
Vecchia Brigata	19
Cence mucs	21
Su, vecchio alpino	22
L'ombre	24
Quando l' Osoppo passa	25
La sentinele	27
La banda dei mascalzoni	29
Sot sere	31
Canzone del Btg. " Cellina „	32
Di vuardie	34
Italia bella	35
Cui fronte chel lôf?	37
E tu sarai il mio sole	38
Il guastadôr	40
Avanti, Osoppo, avanti	43
Distrîghile c'a è ore	45
Battaglione "Fedeltà „	46
I lamenz di Filumene	48
Canzone del Btg. " Val da Ross „	49
In postazion	51
È nata una bambina	52
O tornarai	54
Câppello e schioppo	55
La cene dai diaui	57
Canzone del Battaglione " Friûl „	58
Soi Osovan	

Vieni . . . . .	pag. 60
Il talian de none . . . . .	61
Torna il partigiano . . . . .	62
Fuarce Osôf . . . . .	63
Ansia e volontà . . . . .	64
Pluî fuarz di prime . . . . .	65
Canzone del Btg. "Val But," . . . . .	69
Inverno in Carnia . . . . .	70
Canzone della I. Comp. Btg. "Val But," . . . . .	71
Vive l'Osôf . . . . .	72
Il quadrut de Madone . . . . .	74
In morte di Maso . . . . .	75

FINITO DI STAMPARE IL 28 GIUGNO 1945  
IN TARCENTO (UDINE) PRESSO LA TIPOGRAFIA  
DOMENICO STEFANUTTI

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO  
VESCOVILE DI PORDENONE

N. ingr. \_\_\_\_\_

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO  
VESCOVILE DI PORDENONE

N. ingr. 15606





Prezzo L. 25